

Interrogazione a risposta orale n. 263

Oggetto: Con quale legittimità la Regione impone temi e relatori nei percorsi formativi scolastici?

### **MASSOLINO, MORETUZZO, BULLIAN**

PREMESSO E CONSIDERATO che la legge n. 59/1997 istituisce la cosiddetta autonomia scolastica, che si compone di autonomia didattica, autonomia organizzativa e autonomia di ricerca;

CONSIDERATO inoltre il DPR n. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica come "garanzia di pluralismo culturale che si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana";

APPRESO che l'Istituto comprensivo Italo Svevo di Trieste, nel rispetto della propria autonomia e del piano dell'offerta formativa da esso stesso redatto e approvato, ha proposto un incontro ad alcune delle proprie classi della scuola secondaria sul tema delle migrazioni invitando come relatori dei responsabili dell'ICS (Consorzio Italiano Solidarietà), che si occupa dell'accoglienza di migranti nella nostra regione;

VISTO che il tema migrazioni non si può considerare un tema secondario nella città di Trieste, punto di arrivo e crocevia dei flussi di migranti provenienti dalla cosiddetta rotta balcanica;

LETTO il comunicato stampa divulgato dall'Amministrazione regionale, che condanna il tema dell'incontro proposto dalla scuola e i relatori scelti proponendo altresì come interlocutori esclusivamente le istituzioni pubbliche;

CONSIDERATO infine che la proposta avanzata dalla Giunta regionale di "offrire una rappresentazione della realtà riportata primariamente dalle istituzioni che hanno competenza in materia: la Prefettura sull'accoglienza, la Polizia sui flussi irregolari e sul rilascio dei permessi, il Comune sulla gestione dei minori non accompagnati, la Regione sulle norme di settore" cambierebbe totalmente l'approccio scelto in autonomia dalla scuola, spostando l'attenzione sulla legislazione e la gestione dei permessi e non sull'accoglienza come deciso dai docenti in accordo con le loro linee di indirizzo formativo;

TENUTO CONTO che l'ICS svolge attività di accoglienza (ed effettua interventi nelle scuole) dal 1998;

DATO ATTO che, al contrario di quanto lasciato intendere nel comunicato stampa giuntale, ricevere fondi dalla Pubblica Amministrazione per la gestione di un ambito così complesso quale quello dell'accoglienza non possa in alcun modo essere valutato come un problema di opportunità per l'Ente, chiamato difatti a intervenire rispetto a un ambito nel quale è evidentemente competente;

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta regionale per conoscere:

- 1) se non si ritiene il comunicato un puro atto di censura ideologica, illegittimo nei modi e nei contenuti, anche in considerazione del fatto che sia stato emanato in pieno periodo elettorale;
- 2) come si può ritenere “argomento politicamente orientato” quello riguardante l'accoglienza di migranti che coinvolge - come il comunicato stesso elenca - nella sua rete molte istituzioni e soprattutto come si può giudicare un evento che ancora non si è tenuto;
- 3) quali effetti ha prodotto il comunicato di censura degli Assessori rispetto al regolare svolgimento dell'incontro nelle forme decise - nel rispetto delle reciproche autonomie - dall'Istituto comprensivo.

Presentata alla Presidenza il giorno 20.05.2024